

E07 - Rosati 1977, p. 216, n. 152 - busta n. 1089/1, 1401832

Margherita a Francesco Datini, Prato 03.06.1398 (Firenze 04.06.1398)

Al nome di Dio. A d 3 di giungnio 1398.

Ricevetti tua lettera, e chon esa pi lettere le quali feci dare subito, salvo che una che va a Francescho di ser Nicholaio che viene chost, ch qua non n' ; cci istato detto ch'egli studia chost, per fatene il dovere.

Della richordanza far legere a Nanni e provvedere a quelle chose che saranno di maggiore disongnio. A Benedetto diremo quanto tu di'.

Il chane sapremo se le lo potremo mandare, e rene ghuardia e daregli be' mangiare.

Del pane non ti posiamo mandare insino a mercholed, in per che non c' de' fatto: faronne fare e far che tu n'arai mercholed.

Per noi soprovedr quanto sar di bisongno.

Fami chonperare oncie Il d'ariento, cio di botoni, a Domenicho di Chanbio, per la giuba de la Ginevra, che siano buoni da ghamurra o da giuba: tolgha de' vecchi, se ne truova.

Nanni e Rosso nno ogi barelato di quelle pietre ch'erano nella vingna e portatole a chasa, e port il grano a' mulino.

Perch tardi, non dichio altro. Idio ti ghuardi.

per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Prato, a d IIII di gungno.

Risposto.